

Riflettere la luce, schiarire le ombre



Le ombre sul viso della ragazza sono state schiarite con un pannello di fortuna, come si vede dalla foto di backstage: un semplice tovagliolo bianco, sostenuto a mano a pochi centimetri dal viso.



I pannelli riflettenti sono il mezzo migliore per schiarire le ombre. Ne esistono diversi tipi, ma è anche possibile auto-costruirseli. Impariamo ad usarli per avere i migliori risultati.

L'invenzione risale a qualche migliaio di anni fa. Il luogo era l'Antico Egitto. La necessità: illuminare l'interno della tomba che il Faraone faceva costruire. Lo scopo: illuminare le pareti, per poterle dipingere agevolmente con geroglifici e disegni. Le fiaccole non andavano bene, perché emettevano fumo, che avrebbe annerito le pareti stesse, rovinando i dipinti. Fu allora che l'Architetto del Faraone pensò di usare uno specchio, per riflettere all'interno la luce del sole.

Una serie di specchi, costruiti con lastre metalliche tirate a lucido, la convogliava fin nel punto più segreto e distante della piramide: la stanza dove il Faraone avrebbe riposato per sempre. L'Architetto non lo poteva sapere, ma la sua invenzione sarebbe ancora servita

migliaia di anni dopo di lui. Non più ai pittori dei geroglifici, ma ai fotografi di glamour. E non solo a loro. Non più lastre di metallo lucido, ma pannelli pieghevoli di tessuto argentato, dorato, semplicemente bianco. Oppure leggeri pannelli rigidi di polistirolo bianco.

Cosa sono i riflessi

Nel gergo della fotografia i pannelli destinati a schiarire le ombre, riflettendovi sopra la luce del sole, sono anche chiamati "riflessi". L'industria fotografica ne produce di vari tipi e dimensioni. I più comodi sono i riflessi portatili e pieghevoli. Sono costituiti da una leggera intelaiatura metallica circolare, sulla quale è tesa una leggera stoffa. L'intelaiatura può ripiegarsi su se stessa fino a tre volte, riducendo in proporzio-

Ripresa in esterni. Il sole era esattamente alle spalle della ragazza, in modo da illuminarne i capelli e staccarla dallo sfondo. Il viso in ombra è stato rischiarato con un pannello dorato di 50cm di diametro.



A sinistra: non è vero che il raggio dell'ultimo sole sia verde. Però è utilissimo per ottenere foto ricche d'atmosfera. In modo particolare se riportato con un pannello dorato. La difficoltà di queste foto consiste nel pochissimo tempo a disposizione: non più di dieci minuti, prima che il sole scompaia definitivamente dietro l'orizzonte.

ne il suo diametro e facilitandone il trasporto. Il peso di un riflesso di questo tipo, del diametro, da aperto, di un metro è di pochi etti. Il suo ingombro minimo. Può trovare posto anche in una normale borsa fotografica.

Esistono anche riflessi più grandi, usati specialmente in studio e per allestire set d'illuminazione impegnativi, sia per riprese fotografiche, sia per riprese video. Questi riflessi non sono pieghevoli ma smontabili. La stoffa è solamente agganciata a una leggera intelaiatura, per lo più rettangolare, e quest'ultima è facilmente smontabile.

Infine vengono i pannelli di polistirolo, costituiti da lastre di questo materiale. Possono essere più o meno grandi, più o meno spesse. Non sono pieghevoli. Ciò limita il loro uso alle sale di posa e ai set

di ripresa fissi. Hanno il grande pregio di costare molto poco, meno di un euro per lastre di un metro per un metro. In genere si usano così come sono, con la superficie bianca. Però si possono dipingere con vernice argento, oro, o anche nera. Non è un controsenso. Nelle foto di still life e di piccoli oggetti, in cui il soggetto abbia superfici a specchio o trasparenti, un riflesso che assorba completamente la luce, invece di rifletterla, può essere utile.

Troviamo i pannelli in tutti i negozi di fotografia. Il loro costo varia secondo le dimensioni. Il fotamatore potrebbe giudicarli troppo costosi. Non li usa così di frequente come il professionista. Per lo più gli servono a schiarire le ombre di un ritratto e di un mezzobusto. Per quest'uso può autoconstruirsi un ottimo pannello

ricoprendo di stagnola, argentata oppure dorata, un cartoncino formato 50x60cm. Ideali sono le cartellette di cartone pieghevoli porta disegni. Si piegano in due e dimezzano l'ingombro, e costano pochi euro. Tra la stagnola lucida e quella opaca è preferibile quella opaca, perchè riflette una luce meno cruda.

A cosa servono

Avere un pannello è come avere un faretto o un flash. In modo particolare se la sua superficie è argentata o dorata. Se la superficie, invece, è bianca è come avere un faretto, o un flash, dotato di filtro diffusore. Detto questo si è detto tutto.

La luce riflessa dal pannello serve, assieme alla luce principale, a illuminare il soggetto. Compito della luce princi-



Backstage. Il sole è alla destra della foto, la ragazza in parte all'ombra della piccola tettoia, con la sua parte destra in ombra. Indispensabile un pannello riflettente. In questo caso la lastra di polistirolo tenuta dalla persona che si vede sulla sinistra della foto. L'effetto della luce riflessa sul corpo della ragazza è chiaramente visibile.



Backstage. Oltre ai pannelli rotondi si possono usare pannelli rettangolari, di circa un metro di altezza, come quello che si vede alle spalle della ragazza. Servono a illuminare le ombre quando si eseguono ritratti a figura intera.

Backstage. La ragazza sulla destra sta riflettendo la luce del sole con uno specchio sul corpo della modella in primo piano.

Un parente del pannello

Si chiama butterfly, farfalla. E' un pannello un po' particolare. Fatto di leggerissima stoffa bianca, non serve per riflettere la luce, ma a diffonderla. Di grandi dimensioni si mette tra la fonte di luce principale, in genere il sole, e il soggetto.

La luce che ne deriva è molto diffusa, quasi il sole fosse coperto da un velo di nubi. Come le nubi, la butterfly "raffredda" la tonalità della luce. Non c'è da preoccuparsi. Anche con il bilanciamento del bianco in automatico, i colori risulteranno fedeli.

pale fornire l'illuminazione generale, compito del pannello rischiare le ombre che, altrimenti, sarebbero troppo scure. Con una sola fonte di luce, e uno o più pannelli, è possibile allestire un set di ripresa. Ciò è particolarmente apprezzato dai fotoamatori che, così, evitano di spendere elevate cifre per comperare sistemi d'illuminazione con più fonti di luce.

La quantità di luce riflessa dal pannello dipende dalla distanza tra pannello e fonte di luce principale, dalla distanza tra pannello e soggetto, dall'orientamento del pannello rispetto al soggetto e alla fonte di luce principale e, infine, dalla sua superficie.

Una superficie bianca riflette luce mor-

bida e diffusa, una superficie argentata o dorata, riflette luce più dura e diretta. Usare un tipo di pannello piuttosto che l'altro dipende dalle esigenze della fotografia che si deve ottenere.

La differenza tra la superficie argentata e quella dorata sta solamente nella temperatura di colore della luce riflessa: più fredda quella del pannello argentato, più calda quella del pannello dorato.

Abbiamo detto che un pannello è come un flash o un faretto. Proprio come uno di questi mezzi deve essere usato.

E non solo in interni. I pannelli si usano, forse ancora più, in esterni per riportare nelle ombre la luce del sole. L'esempio tipico è quello del ritratto in controluce, con il sole alle spalle del soggetto. E' un

Un campo di neve è un ottimo pannello riflettente. Difficile non è usarlo, ma convincere la modella a sdraiarsi sopra.... In realtà esiste anche una piccola difficoltà, dovuta alla dominante azzurrina nelle ombre. Si può eliminare eseguendo il bilanciamento del bianco nella modalità manuale.



tipo d'illuminazione che mette nel massimo risalto la figura. In questo caso il pannello è usato per schiarire il primo piano. Si usa il pannello per portare luce dove altrimenti sarebbe ombra.

Rispetto allo schiarire le ombre con un flash o un faretto il pannello ha un grande vantaggio: riporta sul soggetto la stessa luce che illumina la scena, con la stessa temperatura di colore. E' uno dei vantaggi più importanti offerti dal pannello.

Occorre prestare attenzione a come lo si dispone rispetto al soggetto. Se troppo in alto, causerà delle brutte ombre sotto il naso, come prodotte dal sole allo zenit. Se messo troppo laterale, causerà

ombre dure e contrastate.

Perché più facili da usare, sono preferibili i pannelli ricoperti di stagnola opaca, oppure quelli di polistirolo. Forniscono luce più morbida e diffusa.

Un pannello lucido o, addirittura, uno specchio, riportano una luce dura e difficile da padroneggiare. Se mai, questo tipo di pannelli, sono da usare quando si è già esperti nell'uso di quelli che riflettono una luce morbida.

Nella pratica

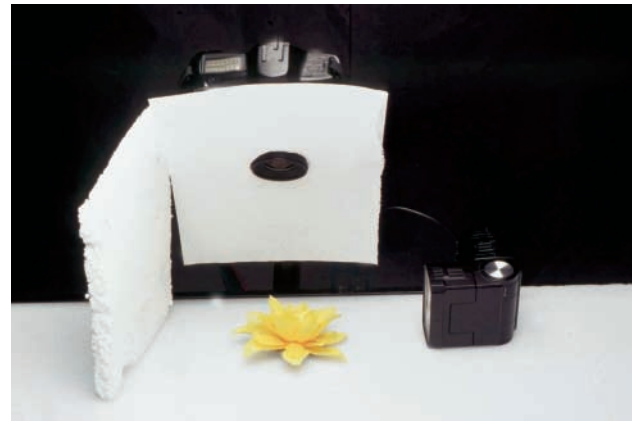
L'esposizione corretta è la prima difficoltà che il fotografo deve superare in qualsiasi genere di fotografia. Fortunatamente, gli automatismi di



E' bastato il piccolo specchio del necessario del trucco per creare la pennellata di luce sul viso della ragazza.



Con due, piccoli, pannelli di fortuna, ricavati da una scatola di polistirolo per contenere gelati, il fotografo ha creato un piccolo set per macrofotografia a luce diffusa; da notare il foro attraverso il quale l'obiettivo riprende il soggetto.



Un pannello nero, che assorbe la luce, invece di rifletterla, serve a creare i contorni dei soggetti trasparenti. In questo caso il pannello s'intravede alla destra della foto.

esposizione di cui sono dotate le attuali fotocamere digitali si comportano egregiamente e forniscono quasi sempre una esposizione corretta.

La latitudine di posa dei sensori è ampia e riesce a compensare differenze di luce che la fotografia su pellicola non riusciva a padroneggiare. Nella maggior parte dei casi, quindi, un automatismo di esposizione, ad esempio la lettura multi-zona, è la soluzione ideale.

Ci sono, tuttavia, situazioni che richiedono una lettura più accurata. Ciò accade in modo particolare nel ritratto, o quando si vogliono ottenere effetti di luce particolari. In questo caso bisogna impostare manualmente i valori di tempo e diaframma, dopo aver misurato l'esposizione con un esposimetro manuale a lettura spot, cioè su un piccolo particolare del soggetto.

Se la fotocamera offre questo tipo di let-

tura, le cose sono più facili. Basterà puntare l'area di lettura spot indicata nel mirino sul particolare del soggetto che desideriamo perfettamente esposto. Si bloccano i parametri di esposizione sui valori così trovati e si compone l'immagine come meglio si desidera.

L'esposizione così definita si può adottare per tutta la sessione di ripresa quando la luce principale è data da un faretto o da un flash. Invece, se è quella del sole, bisogna rifare la lettura ogni quarto d'ora, perché il sole si muove nel cielo e l'intensità della sua luce varia. La lettura si deve sempre rifare quando la luce principale si modifica, ad esempio se una nuvola attenua la luce del sole. Oppure, nel caso di luce artificiale, quando il soggetto si sposta, si allontana o si avvicina alla luce.

I fotografi professionisti possono contare sull'appoggio di uno o più assistenti.

Il fotografo ben difficilmente ha qualcuno che li aiuti. Deve quindi fare da solo, utilizzando treppiedi e stativi, per tenere in posizione i pannelli. Anche il soggetto può collaborare. Anzi. Quando si eseguono primi piani o, addirittura primissimi piani, è importante che sia proprio il soggetto a reggere il pannello, illuminandosi da solo. Quasi sempre infatti il soggetto "sente" qual'è la luce migliore.

Non c'è limite al numero dei pannelli che si possono usare. Però bisogna limitarsi, in modo particolare quando si è alle prime armi. Più aumenta il numero dei pannelli, più aumentano le difficoltà, mentre con un solo pannello e la luce del sole si possono ottenere tutte, o quasi, le fotografie desiderate.

Edo Prando



Il prezzo di un pannello riflettente varia secondo le sue dimensioni. Tra i più diffusi ci sono i Lastolite; il più piccolo è rotondo, ha un diametro di 30cm e costa 11 euro; il rotondo più grande ha il diametro di 120cm e costa 67 euro. Passando ai pannelli rettangolari, uno da 125x180cm ha un prezzo di 91 euro. Le superfici dei pannelli possono essere: bianco trasparente, bianco riflettente, oro, argento, nero. Ai prezzi indicati va aggiunto il 20% di Iva.

Nel catalogo Manfrotto vi è una serie completa di stativi per tenere i pannelli nella posizione desiderata.

Lastolite è distribuito da Manfrotto Trading, Via Livinallongo, 3 - 20139 Milano - Tel. 02 5660991 - Fax 02 5393954 - Email: trading@it.manfrotto.com.

